

MILANO Settembre Musica TO



spiriti

Sabato

5

settembre

Teatro Regio
ore 20 - ore 22.30

SILENZI E VOCI

TORINO
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

group.intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO



DIEC100

Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.

2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi, guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it

 iren

SILENZI E VOCI

Sulla volta celeste cala il silenzio – così comincia il Mottetto di Perez. Ed è lì, in quell'immaginario vuoto, che idealmente arrivano le voci della madre di Dio, evocate da Händel e Astorga.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Davide Perez (1711-1778)

Mottetto a 4 concertato in festo Sancti Michaelis Archangeli

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Salve Regina per soprano, archi e basso continuo HWV 241

Largo. Adagio

Allegro

Adagissimo

Emanuele d'Astorga (1680-1757)

Stabat mater per soli, coro a 4 voci, archi e basso continuo

Sonia Tedla soprano

Maria Chiara Gallo alto

Michele Concato tenore

Matteo Bellotto basso

Coro e Orchestra Ghislieri

Giulio Prandi direttore

Soprani Valentina Argentieri, Caterina Iora, Marta Redaelli, Sonia Tedla

Alti Giulia Beatini, Silvia Capobianco, Isabella Di Pietro, Maria Chiara Gallo

Tenori Michele Concato, Simone Milesi, Roberto Rilievi, Alessio Tosi

Bassi Matteo Bellotto, Renato Cadel, Alessandro Nuccio, Giacomo Serra

Primo violino Marco Bianchi*

Secondo violino Alberto Stevanin

Viola Elisa Imbalzano

Violoncello Jorge Alberto Guerrero

Contrabbasso Nicola Barbieri

Organo Maria Cecilia Farina

Tiorba Michele Pasotti

* Spalla

In collaborazione con

Centro di Musica Antica Fondazione Ghislieri

 Rai Radio 3

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Mottetto in festo Sancti Michaelis Archangeli

Factum est silentium in caelo,
dum committeret bellum draco cum Michaelae Archangelo.
Audita est vox milia milium dicentium:
Salus, honor et virtus omnipotenti Deo.
Milia milium ministrabant ei
et decies centena milia assistebant ei.

Salve Regina

Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Hevae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eja ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsilium, ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Stabat Mater

Stabat Mater dolorosa
juxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.
Cujus animam gementem,
contristatam et dolentem,
pertransivit gladius.
O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
Quae moerebat et dolebat,
et tremebat, dum videbat
nati poenas inclyti.
Quis est homo qui non fleret,
Christi Matrem si videret
in tanto supplicio?
Quis non posset contristari,
piam Matrem contemplari
dolentem cum Filio?
Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis,
et flagellis subditum.
Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

Vi era silenzio in cielo,
quando il drago combatté con l'Arcangelo Michele.
La voce di migliaia di migliaia fu udita dire:
Salvezza, onore e potere a Dio onnipotente.
Migliaia di migliaia lo servivano
e milioni lo aiutavano.

Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi
e mostraci, dopo questo esilio,
Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Addolorata, in pianto
stava la Madre accanto alla croce
a cui era appeso il Figlio.
La sua anima gemente,
rattristata e dolente
era trafitta da una spada.
O quanto era triste e afflitta
la Madre benedetta
dell'Unigenito!
Piangeva e si doleva
e tremava, vedendo
le sofferenze del divino figlio.
Quale uomo non piangerebbe
vedendo la Madre di Cristo
in un simile strazio?
Chi non si rattristerebbe
contemplando la Pia Madre
dolente accanto al Figlio?
Ella vide Gesù tra i tormenti
esposto alle percosse
per i peccati del suo popolo.
Vide il suo dolce nato
morire abbandonato
ed esalare l'ultimo respiro.

Eja Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac ut tecum lugeam.
Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.
Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.
Tui nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.
Fac me vere tecum flere,
crucifixo condolere,
donec ego vixero.
Iuxta Crucem tecum stare,
et me tibi sociare
in planctu desidero.
Virgo virginum praeclara,
mihi jam non sis amara
fac me tecum plangere.
Fac ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem
et plagas recolare.
Fac me plagis vulnerari,
Cruce hac inebriari,
ob amorem Filii.
Inflammatum et accensum,
per te, Virgo, sim defensum
in die iudicii.
Christe, cum sit hinc exire,
da per Matrem me venire
ad palmam victoriae.
Quando corpus morietur,
fac ut animae donetur
Paradisi gloria.
Amen.

Ti prego, Madre, fonte d'amore,
fammi provare l'acerbo tuo dolore
affinché io possa piangere con te.
Fai che il mio cuore arda
d'amore per Cristo che è Dio,
affinché io possa compiacermene.
Santa Madre, fai questo,
imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso
fortemente nel mio cuore.
Del tuo figlio ferito
che si è degnato di patire per me,
dividi con me le pene.
Fammi piangere intensamente con te,
condividendo il dolore del Crocifisso,
finché io vivrò.
Accanto alla Croce desidero stare con te,
in tua compagnia,
nel compianto.
O Vergine gloriosa fra le vergini
non essere aspra con me,
fammi piangere con te.
Fai che io porti la morte di Cristo,
abbia parte alla sua passione
e mi ricordi delle sue piaghe.
Fai che sia ferito delle sue ferite,
che mi inebri con la Croce
e del sangue del tuo Figlio.
Che io non sia bruciato dalle fiamme,
che io sia, o Vergine, da te difeso
nel giorno del giudizio.
O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fai che, per mano a tua Madre,
io giunga alla meta gloriosa.
E quando il mio corpo morirà
fai che all'anima sia data
la gloria del Paradiso.
Amen.

Dopo tanti, troppi mesi di silenzio, le voci di Coro e Orchestra Ghislieri da questo silenzio risorgono; un silenzio dipinto mirabilmente da Davide Perez, una delle gemme più brillanti del Settecento italiano ed europeo, nel suo *Mottetto per la festa di San Michele Arcangelo*. Nel testo, tratto dall'*Apocalisse* di San Giovanni, sulla volta celeste cala un silenzio carico di tensione, perché sta per scoppiare la lotta tra San Michele e il drago. Il testo è dipinto in modo vivido: la battaglia si accende mettendo in bocca ai cantori figure che ricordano quelle delle battaglie strumentali; il basso e due voci femminili prestano la voce, rispettivamente, al drago e all'Arcangelo, facendo balzare fuori dal testo, solo cantando i loro nomi, due personaggi che possiamo quasi vedere davanti ai nostri occhi in una scena teatrale. Nella parte conclusiva del mottetto, miriadi di migliaia di voci levano inni di lode; come faremo in cuor nostro noi musicisti, per aver potuto tornare a cantare, a suonare, a esprimerci.

Ciò che accade ci parla su due piani: terreno e spirituale. La risonanza levata, nel nostro spirito, da quanto succede nel mondo è importante quasi quanto la realtà che l'ha generata. E i mesi passati hanno davvero svelato qualcosa che prima, forse, ci era celato o non volevamo vedere. La possibilità che il nostro mondo sia diverso da come ci aspettiamo; la coscienza di quanto ciò che diamo per scontato possa essere fragile; ma anche, forse, la possibilità che il mondo possa essere migliore, e che ciascuno di noi possa avere una parte nella costruzione del nostro futuro. Per questo abbiamo voluto aprire il concerto con un mottetto che nasce dal silenzio e finisce in lode.

E per questo lo proseguiamo con la figura della Vergine. La Regina del cielo, la madre di Dio; ma anche una donna, giovane, a cui viene chiesto di sacrificare la sua maternità, la sua femminilità, e che accetta senza esitare. Nel *Salve Regina* di Händel, grande capolavoro del suo periodo romano, risuona tutto questo. C'è la regina, ma c'è anche la madre. La dolcezza e la speranza suonano molto umane. C'è tutta l'umanità che si protende verso di lei, e, nel pirotecnico versetto con l'organo obbligato, c'è la promessa di una sua risposta materna. Ma nel finale, così essenziale e intimo, si può leggere in controluce anche altro. La voce si dissolve in un diminuendo finale, con due violini soli che si chiudono su un unisono che sfuma verso il silenzio. Un po' come la dimensione umana di Maria, che sembra svanire nel suo diventare Regina del cielo. La dimensione terrena si trasfigura in quella spirituale.

Lo *Stabat Mater* di Emanuele d'Astorga, uno dei brani più amati del nostro repertorio, coglie la Vergine sotto la croce, e lo fa in modo mirabile. Forse unico vero capolavoro di uno dei tanti "dilettanti di musica" del Settecento, questo *Stabat* si apre con un versetto corale, che si sviluppa in un contrappunto denso quanto espressivo, da lasciare senza fiato. Il brano si sviluppa tra episodi solistici e d'insieme, e ha al suo cuore un'aria straordinaria, per soprano solo, accompagnata dai soli strumenti acuti, senza bassi; pura declamazione, colorata di armonia, in cui i respiri e il silenzio contano quasi quanto le note. Anche questo brano, come quello di Perez, finisce in gloria, quella del Paradiso invocata al termine della sequenza; ma qui lo splendore è reso con una nota di solennità che sembra non dimenticare il prezzo, profondamente umano, pagato da chi con le sue scelte personali ha abbracciato la causa della salvezza universale. Ancora una volta, il pendolo ridiscende sulla terra.

Dalla musica sacra, anche nei momenti più bui, viene un messaggio assoluto, che trascende la dimensione religiosa e liturgica: il cielo e la terra si mutano in emblemi universali delle pene del quotidiano e della capacità di elevarsi e guardare dall'alto.

Ma lo sguardo dal cielo, come Dio che si è fatto uomo, vale solo se ridiscende sulla terra per capire e mitigare le pene.

© Giulio Prandi – 2020

Gruppo in residenza permanente al Centro di Musica Antica della Fondazione Ghislieri di Pavia, **Coro e Orchestra Ghislieri** è considerato una fra le realtà italiane più originali nel campo della musica storicamente informata.

La profonda passione del suo direttore Giulio Prandi per il repertorio sacro italiano del XVIII secolo, sostenuta e condivisa dai musicisti che ne fanno regolarmente parte, unita alla visione progettuale della Fondazione Ghislieri, ha consentito di sviluppare negli anni un progetto unico nel suo genere: far rivivere nel mondo contemporaneo il modello delle grandi Cappelle musicali del Settecento e riscoprire, a fianco dei capisaldi del repertorio barocco e classico, gli straordinari capolavori dimenticati di grandi autori italiani quali Perez, Jommelli, Galuppi. Il rigoroso lavoro di ricerca costantemente svolto dal gruppo, supportato da un Comitato Scientifico appositamente costituito in collaborazione con il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia, ha inoltre consentito di rendere in modo autentico, anche sul piano interpretativo, la bellezza di questi capolavori.

Un approccio calorosamente apprezzato dalle platee dei molti festival specialistici e delle più prestigiose sale da concerto europee presso le quali ogni anno il gruppo torna a esibirsi. Tra queste si ricordano: BOZAR di Bruxelles, Internationale Händel-Festspiele Göttingen, Festival Enescu di Bucarest, Auditorium di Lione, Arsenal di Metz, Oude Muziek Utrecht, Valletta Baroque Festival, Festival di Besançon, Festival d'Ambronay, Festival de La Chaise-Dieu, Opéra di Rouen, Fondation Royaumont, deSingel e AMUZ ad Anversa, Tage Alter Musik in Herne, MAfestival di Bruges, Festival Monteverdi di Cremona, Festival Pergolesi Spontini di Jesi.

Nel 2018 il gruppo ha celebrato con Giulio Prandi il suo quindicesimo anniversario, debuttando al Concertgebouw di Amsterdam e alla Philharmonie di Berlino nella stagione dei Berliner Philharmoniker.

È tornato quindi ad esibirsi nuovamente al Concertgebouw nel 2019, dove in novembre ha ricevuto una trionfale accoglienza per l'esecuzione di un programma con Sandrine Piau che accostava il *Requiem* di Jommelli al *Requiem* di Mozart.

Dopo l'album di debutto per la rivista «Amadeus», l'ensemble ha realizzato una serie di dischi per Sony – Deutsche Harmonia Mundi dedicata agli autori più rappresentativi del costante lavoro di ricerca sul repertorio: Galuppi, Jommelli e Perez, con un volume *live* dedicato alla produzione romana di Händel. Nel 2018 è iniziata la collaborazione con l'etichetta Arcana – Outhere Music con la pubblicazione di un nuovo volume dedicato a Pergolesi contenente la Messa in re maggiore e l'inedito mottetto *Dignas laudes resonemus*, che ha ricevuto il prestigioso premio Diapason Découverte. Nel 2020 uscirà per Arcana – Outhere Music il nuovo disco dedicato al *Requiem* di Jommelli.

I concerti dell'ensemble sono stati trasmessi da Rai Radio3, Culturebox – France Télévisions, Radio Klara, France Musique, RTBF Musiq'3, NDR, NPO Radio 4, WDR.

Animato dalla passione per il repertorio vocale e sacro italiano del XVIII secolo, **Giulio Prandi** ha fondato nel 2003 Coro e Orchestra Ghislieri, che dirige regolarmente nelle maggiori sale da concerto europee e in prestigiosi festival internazionali. Nel 2019 è stato Artista in residenza del Festival Oude Muziek di Utrecht, dedicato in quell'anno al repertorio napoletano.

È direttore artistico del Centro di Musica Antica della Fondazione Ghislieri di Pavia, insignito del Premio “Abbiati” della Critica Musicale Italiana quale “miglior iniziativa musicale” 2018. Svolge una costante attività di ricerca, che negli anni lo ha portato alla riscoperta di numerose opere rare o inedite di autori quali Galuppi, Jommelli, Perez, Perti, Durante, Astorga, Leo. Si dedica inoltre con continuità alle grandi opere sacre di Vivaldi, Pergolesi, Händel, Johann Michael Haydn, Franz Joseph Haydn e Mozart.

Ha pubblicato fra gli altri tre dischi dedicati a Perti, Jommelli e Händel (*Dixit Dominus* e *Messiah*) su «Amadeus», che nel 2017 gli ha dedicato il numero celebrativo del 25° anniversario.

Giulio Prandi si è diplomato in direzione d'orchestra sotto la guida di Donato Renzetti, dopo aver studiato composizione con Bruno Zanolini e musica corale e direzione di coro con Domenico Zingaro al Conservatorio di Milano. È inoltre diplomato in canto e laureato in matematica.

Tiene regolarmente masterclass e workshop sul repertorio sacro italiano del XVIII secolo ed è invitato a prendere parte alle giurie di importanti concorsi internazionali. Si dedica con passione alla divulgazione della musica e all'insegnamento. È docente di formazione corale presso l'ISSM Vittadini di Pavia; dal 2018 tiene il laboratorio di polifonia sacra al Conservatorio di Milano.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

 Rai Cultura

 Rai 5

 Rai Radio 3

LA STAMPA

 RETE
DUE
Radiotelevisione
svizzera